

Estrogeni come base di una terapia anti Parkinson

Publicato il settembre 3rd, 2013 da [Grazia Musumeci](#)



In preparazione della V Giornata Nazionale di Sensibilizzazione contro il Parkinson, il 30 novembre prossimo, ormai da mesi si susseguono le iniziative e gli incontri atti a far conoscere questa malattia e i progressi fino ad oggi ottenuti. Una malattia, il Parkinson, che colpisce ovunque e a qualsiasi età, con una prevalenza nei soggetti di sesso maschile. Non che **le donne non si ammalino ugualmente, ma di solito contraggono la forma lieve della malattia**, o comunque forme che si sviluppano lentamente nel tempo. Come mai questa differenza?

Da tempo si sospettava che questo "vantaggio" femminile fosse dovuto al lavoro degli ormoni femminili, gli estrogeni, e alla loro azione sullo scambio dopaminergico tra i neuroni, promuovendo lo scambio di dopamina. Dato che la dopamina è la sostanza che diminuisce per prima, quando si manifesta il Parkinson, determinando i danni più gravi della malattia al sistema nervoso si capisce benissimo che questo dettaglio è importante per capire come contrastarla. **Da poco, però, gli scienziati sono arrivati a capire esattamente come funziona questa azione degli estrogeni**, ad avere prove concrete del fenomeno, e dunque solo di recente si può parlare di vera e propria ricerca di una cura.

La comprensione delle risposte agli estrogeni aiuta a comprendere la natura e le origini della condizione patologica in base al sesso e dunque a capirne i movimenti nel tempo. **Si potrà presto arrivare per lo meno ad una terapia che mantenga il Parkinson al di sotto dei livelli di guardia, mentre si migliorano le ricerche per una cura.**

L'assunzione di estrogeni, tra l'altro, non sarà limitata solo ai soggetti di sesso femminile ma potrà avere benefici anche sugli uomini e anche su diverse altre malattie neurodegenerative diverse dal Parkinson.